

Rosa dei venti, altri 10 infermieri dall'estero

Arriveranno dall'Albania, altri 20 sono giunti da Tunisia e India nei mesi scorsi: «Stanno facendo affiancamento e imparano la lingua»

I primi 6 sono arrivati a inizio febbraio, altri li hanno raggiunti in seguito e altri ancora arriveranno nei prossimi mesi. Si preparano a prendere servizio gli infermieri che il consorzio Solco e Confcooperative hanno fatto arrivare nel nostro territorio da Tunisia e India: una scelta non facile a livello organizzativo, presa però per colmare la mancanza di personale sanitario che Ravenna vive come tutta l'Italia.

In totale sono una ventina i professionisti accolti: una decina dall'India e una decina dalla Tunisia. Altri dieci sono attesi dall'Albania. «I primi sono arrivati ormai 4 mesi fa – dice Giacomo Vici, direttore del consorzio Solco –. Hanno fatto prima di tutto un percorso per imparare l'italiano, che prosegue tuttora. Poi, non appena è stato possibile assumerli, hanno iniziato a fare affiancamento nelle strutture».

Il grande bisogno di infermieri da parte del consorzio Solco è legato ovviamente all'apertura della Rosa dei venti, maxistruttu-



Una delle stanze della Rosa dei venti in una foto dell'inaugurazione, ad aprile

ra per anziani nei pressi della rotonda Austria, nella zona di Borgo Montone. Il gigantesco complesso, costruito negli ultimi tre anni, è stato inaugurato a fine aprile ma all'interno non sono ancora ospitati anziani. A gestirlo è il consorzio Rosa dei venti,

nato nel 2016 dalla collaborazione tra il consorzio Solco Ravenna, associato a Confcooperative Romagna, e la cooperativa sociale Il Cerchio, associata a Legacoop Romagna. «Stiamo definendo gli ultimi dettagli anche a seguito delle richieste spe-

cifiche avanzate dall'Ausl – spiega Vici –. Saremmo contenti di riuscire a partire con i primi ingressi già entro giugno, o all'inizio di luglio». All'interno ci saranno 136 posti per anziani, di cui 97 accreditati e 39 a libero mercato. Gli infermieri saranno una quindicina, a cui si affiancheranno gli oss, operatori socio sanitari: «E sono gli infermieri i più difficili da reperire – spiega Vici –. Ora i ragazzi che sono arrivati dall'estero sono impiegati nelle altre strutture del consorzio Solco (sono 11 in tutta la provincia, ndr) dove stanno facendo affiancamento».

Del resto adattarsi a una realtà per loro completamente estranea non è facile per i lavoratori

arrivati dall'estero, che ovviamente hanno le competenze e gli studi per poter fare gli infermieri ma non conoscono la lingua. «Al netto di alcune difficoltà che ci sono state e che sono logiche – prosegue Vici – ci troviamo bene. Hanno preso tutti possesso della loro casa, hanno iniziato a lavorare. Un paio di persone hanno scelto di andare altrove, di tornare a casa o di ricongiungersi con parenti altrove. Ma i più stanno lavorando e siamo contenti. Ora abbiamo un canale aperto con l'Albania per far arrivare anche da lì una decina di infermieri».

La difficoltà nel reperire personale, del resto, è un problema che la sanità denuncia da tempo: «Non so dire se ciò che abbiamo fatto può essere la soluzione – conclude Vici –. Ciò che posso dire è che è stata una situazione che abbiamo dovuto gestire in risposta a una questione di emergenza».

Sara Servadei

LA MAXI STRUTTURA PER ANZIANI

«Speriamo di poter accogliere i primi ospiti tra la fine di questo mese e l'inizio del prossimo»